



Nordic
Sustainability

POLICY BRIEF

CITTÀ CIRCOLARI E INTERCULTURALI

Come includere i migranti e la diversità nei modelli
economici circolari, green e inclusivi



COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

QUESTO POLICY BRIEF È STATO PREPARATO PER

Programma delle Città interculturali, Intercultural Cities (ICC), Consiglio d'Europa

AUTORE PRINCIPALE

Maja Johannessen, Nordic Sustainability

GRUPPO DI LAVORO

Maja Johannessen, Nordic Sustainability

Emma Tatham, Nordic Sustainability

Emma Ager Jønbech, Nordic Sustainability

ESPERTO DEL PROGRAMMA DELLE CITTÀ INTERCULTURALI

Gemma Pinyol-Jiménez, Programma delle Città interculturali / RECI

LAYOUT

Maja Johannessen

IMMAGINE DI COPERTINA

贝莉儿 DANIST su Unsplash

Le opinioni espresse in questo lavoro appartengono agli autori e non riflettono necessariamente la politica ufficiale del Consiglio d'Europa.

© Consiglio d'Europa, luglio 2021

INDICE DEI CONTENUTI

INDICE DEI CONTENUTI	3
PREMESSA	4
CONTESTO	5
L'OBIETTIVO COMUNE	5
L'APPROCCIO INTERCULTURALE	6
IL RUOLO DEI MIGRANTI NELLA CITTÀ INTERCULTURALE	7
L'INTERCONNESSIONE TRA L'AGENDA SOCIALE E L'AGENDA GREEN	8
ESEMPI DI CASI DI LAVORO	13
Caso 1: l'utilizzo di terreni incolti a supporto delle comunità, della resilienza locale e dell'occupazione	13
Caso 2: una data Platform per favorire l'interazione sociale e definire soluzioni ambientali per gli edifici	13
Caso 3: i negozi di seconda mano favoriscono l'inserimento dei migranti	13
Caso 4: integrazione e formazione in agroecologia	14
Caso 5: l'edilizia sociale progressiva assicura la longevità degli edifici	14
Caso 6: gli spazi creativi per i rifugiati contribuiscono al loro empowerment e facilitano gli scambi tra persone	14
Caso 7: un modello olistico di business della moda a sostegno dei lavoratori emarginati	15
Caso 8: inclusione digitale in tempo di crisi e allungamento della vita dei prodotti informatici	15
COSA POSSONO FARE LE CITTÀ	16
IL RUOLO CHIAVE DELLE CITTÀ NELLA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETÀ RESILIENTE	16
STRUMENTI DI POLITICA URBANA	16
LE SFIDE CHIAVE PER INTEGRARE SOLUZIONI GREEN ALLE POLITICHE ATTUALI	17
ESEMPI DI PROGETTI INTRAPRESI DALLE CITTÀ	19
Barcellona: un futuro urbano fai da te, accessibile e open source	19
Belo Horizonte: gestione del recupero delle risorse, della formazione delle competenze e dell'inclusione digitale	19
Bergen: integrazione attraverso l'agricoltura urbana per i nuovi rifugiati	20
Bradford: progetto di promozione dell'innovazione locale	20
Calderdale: realizzare una strategia di economia inclusiva per il valore sociale e ambientale	20
Milano: collaborare per cambiare i sistemi alimentari locali	21
Montréal: equità dei trasporti con il trasporto verde	21
Parigi: un alloggio temporaneo d'emergenza e un laboratorio di idee	21
Reggio Emilia: promozione della coesione sociale attraverso orti urbani gestiti da rifugiati	22
San Paolo/Curitiba: incrementare la mobilità urbana e fornire alloggi a prezzi accessibili	22
LINEE GUIDA	23
Introduzione	23
Tre approcci chiave per lo sviluppo sostenibile	23
Domande di sviluppo strategico in base alle funzioni principali delle città	23
RIFERIMENTI	27

PREMESSA

Le città ospitano più della metà della popolazione mondiale e sono i centri dell'economia moderna. Sono anche i luoghi dove si concentrano le principali sfide sociali che stiamo affrontando oggi, che si tratti di disuguaglianza, cambiamento climatico o esaurimento delle risorse.

Il Programma delle Città interculturali del Consiglio d'Europa (Intercultural Cities, ICC) ha commissionato a Nordic Sustainability la stesura di questo Policy brief. L'obiettivo è di fornire alle città, attraverso la lente del concetto di economia circolare, una visione che permetta di integrare al meglio nell'agenda politica le agende dell'interculturalità e della green economy.

Le iniziative verdi e circolari possono avere benefici sociali. Per esempio, le città compatte e percorribili a piedi contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente, permettono di abbassare i costi e allo stesso tempo favoriscono la mobilità di più persone. Tuttavia, i benefici sociali non sono scontati. Per esempio, i lavoratori vulnerabili, come i migranti, vengono sfruttati in quei settori afferenti alla *gig economy*¹ come il *ride-sharing*, i servizi di consegna, la pulizia, la raccolta dei rifiuti e simili.

Al momento, è evidente la mancanza di un approccio alla transizione verde che sia veramente inclusivo e che offra soluzioni alle sfide sociali - e viceversa.

Considerando i principi fondamentali dell'approccio interculturale, le politiche e le azioni di sviluppo sostenibile verde *dovrebbero* anche garantire uguali diritti e opportunità per tutti. Dovrebbero basarsi sul vantaggio che deriva dalla diversità e permettere

un'interazione interculturale significativa, una partecipazione attiva, la co-creazione, il co-sviluppo e la co-valutazione.

Gli obiettivi di questo Policy brief sono i seguenti:

- 1) Dimostrare come le agende di sviluppo interculturale e dell'economia circolare siano interconnesse.
- 2) Offrire indicazioni alle città su come poter integrare le due agende all'agenda politica:
 - Condividere i migliori esempi dei casi emersi dal network del Programma delle Città interculturali (ICC) e di altri.
 - Fornire indicazioni pratiche per lo sviluppo di iniziative volte alla promozione di uno sviluppo urbano sostenibile che combini l'economia circolare e le prospettive interculturali.

Per facilitare la stesura del presente documento, un sondaggio è stato sottoposto al network delle Città ICC. Il sondaggio ha permesso di mettere in luce informazioni importanti riguardanti gli approcci e le sfide chiave, propri di ciascuna città. Sono emersi anche dei casi esemplari di come insieme alle organizzazioni locali sia possibile per le città promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso un approccio integrato e olistico, che favorisca le iniziative che integrano considerazioni sociali e ambientali.

¹Il termine fa riferimento a quegli incarichi che vengono affidati a lavoratori indipendenti, spesso collegati al cliente attraverso una piattaforma online di terze parti.

CONTESTO

L'OBIETTIVO COMUNE

Gli SDGs indicano la direzione

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, SDGs) riassumono l'ideale comune di come dovrebbe diventare la nostra società entro il 2030. Questa visione è articolata in 17 obiettivi che delineano situazioni tangibili sul significato di sostenibilità in diversi contesti. Riguardano ad esempio la salute e il benessere, la parità di genere, la produzione sostenibile, e così via.

Obiettivi intrinsecamente correlati

Se la categorizzazione della sostenibilità in 17 obiettivi rende la visione più tangibile, non bisogna dimenticare che gli obiettivi non possono essere realizzati separatamente. Per esempio, è fondamentale garantire la sostenibilità delle città (SDG11), proprio perché le città costituiscono il fulcro della nostra economia. Ad ogni modo, il potenziale di sostenibilità delle città dipende dal fatto che tutti gli altri SDGs siano realizzati allo stesso tempo.

Incertezza sulle soluzioni

Mentre gli SDGs stabiliscono una chiara direzione sull'obiettivo da raggiungere, le soluzioni per arrivarci sono meno definite. Di conseguenza, assistiamo allo sviluppo di diversi quadri concettuali e nuove narrazioni che hanno lo scopo di definire prospettive e approcci utili alla creazione di soluzioni concrete.

Due quadri di riferimento in questo documento

Il documento affronterà due approcci differenti, che fino ad ora hanno trattato aspetti molto diversi nell'ambito della sostenibilità:

- **Interculturalismo:** studia la diversità sociale e come poter beneficiare di questa realtà tramite il giusto approccio di politiche urbane, piuttosto che cercare di opporsi ad essa.
- **Economia circolare:** studia le modalità che permettono di poter continuare a creare ricchezza economica attraverso nuovi mezzi di produzione e di consumo.

Nelle sezioni che seguono verranno descritti i due concetti, nonché la loro interconnessione.

Figura 1: Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Nazioni Unite)



L'APPROCCIO INTERCULTURALE

La diversità è una realtà che va apprezzata e da cui dobbiamo trarre beneficio

È un dato di fatto che le nostre città e società siano diversificate. Sono composte da persone di diverso sesso, età, istruzione, abilità fisiche, etnia, credo religioso, orientamento sessuale e così via. Nelle società democratiche, il rispetto della pluralità non è solo un elemento di sviluppo e stabilità, ma anche una questione di legalità, principi e valori guida.

Tuttavia, nel dibattito pubblico e nelle attività economiche la retorica sulla diversità assume spesso un forte accento negativo sulle sfide che si presentano quando persone diverse, provenienti da contesti diversi, si incontrano. In molti luoghi e organizzazioni, la soluzione è stata quella di *armonizzare le culture* e di aumentare o rafforzare la segregazione - voluta o non voluta - attraverso la pianificazione del territorio, il dibattito pubblico, l'educazione, le politiche familiari ecc. Tuttavia, tale segregazione risulta essere molto problematica, in quanto impedisce agli individui di raggiungere il loro pieno potenziale: ciò significa che la comunità non potrà mai trarre beneficio dal loro potenziale contributo alla società.

Per garantire la coesione della società, si deve partire dal riconoscimento dell'esistenza delle differenze, ma anche dall'impegno che queste non degenerino in disuguaglianze o discriminazioni.

Il concetto di "interculturalismo" comprende il sostegno al dialogo interculturale. Abbraccia l'idea di uno scambio fruttuoso tra persone di diversa provenienza e realtà, che insieme arricchiscono una società sostenibile e coesa.

Il dialogo interculturale è presente nelle agende di lavoro delle istituzioni internazionali, come UNESCO, Unione Europea e lo stesso Consiglio d'Europa sin dall'inizio degli anni

2000. Infatti, l'Anno europeo del dialogo interculturale, è stato istituito nel 2008 dall'Unione Europea per mettere in luce quanto, nel contesto attuale, le società siano sempre più multiculturali, diverse e plurali per diversi fattori, tra cui il numero di lingue, religioni, i retroterra etnici e culturali.

L'impegno per il dialogo interculturale rappresenta un passo avanti rispetto ai modelli tradizionali di assimilazione o di multiculturalismo, che cerca di minimizzare o accettare passivamente la diversità, piuttosto che costruirla sulle opportunità che la diversità comporta.

Il Programma delle Città interculturali

La prospettiva interculturale promossa dal Programma delle Città interculturali del Consiglio d'Europa si propone di realizzare azioni pubbliche basate sui principi chiave dell'uguaglianza, del riconoscimento della diversità e dell'interazione positiva. L'obiettivo è di ottenere la coesione sociale, l'uguaglianza nella diversità e lo sviluppo locale.

Il concetto di uguaglianza è inteso come un impegno di base per promuovere la parità di diritti, doveri e opportunità, nel quadro di un concetto inclusivo di *cittadinanza residente*. Questo implica l'implementazione di politiche attive contro la discriminazione e, in generale, la promozione dell'equità per abbattere le barriere che possono ostacolare la mobilità e l'ascensione sociale per motivi legati alla diversità socioculturale.

Impegnarsi nella creazione di uno spazio che favorisca l'interazione positiva

Infine, l'*interazione positiva* è il principio più innovativo della prospettiva interculturale. Pone l'accento sull'importanza di progettare la città e lo spazio urbano in modo da facilitare il contatto, le relazioni interpersonali e l'interazione positiva tra cittadini di diversi profili e background socioculturali.

IL RUOLO DEI MIGRANTI NELLA CITTÀ INTERCULTURALE

I migranti rappresentano un gruppo sociale chiave su cui concentrarsi in questo documento in quanto, specialmente nelle città, contribuiscono alla diversità culturale.

Tuttavia, i migranti sono anche più spesso esposti alla segregazione e alla discriminazione, perché in diverse situazioni sono considerati come un gruppo, piuttosto che come singoli individui.

La diversità economica dei migranti vista come un vantaggio

Mentre la retorica pubblica sui migranti assume spesso caratteri negativi, la ricerca economica conclude che la diversità e la migrazione possono costituire un chiaro vantaggio economico: quando la diversità demografica è correlata positivamente alla diversità cognitiva (una varietà di abilità, preferenze e conoscenze), i benefici superano di gran lunga i costi.

Ricerche dimostrano che per tutti i paesi dell'OCSE la migrazione è neutra dal punto di vista dei costi o ha un impatto positivo sul bilancio fiscale, oltre a portare ad un aumento dei redditi per i lavoratori esistenti a tutti i livelli di reddito.

È importante notare che l'impatto positivo sulla società dipende da più fattori: dall'investimento pubblico iniziale nell'integrazione, da quanto velocemente i migranti accedono al mercato del lavoro, nonché dalla capacità della società ospitante di utilizzare pienamente le competenze che i nuovi arrivati portano con sé. (K4D, 2019; OECD, 2014; JRC, 2017).

Dati economici sui migranti e impatto sulla società ospitante([OECD, 2014](#); [K4D, 2019](#))

- I migranti hanno diversi background: un terzo di loro arriva con un'istruzione di livello universitario, mentre un altro terzo arriva con poca o nessuna istruzione.

- I migranti incidono minimamente sui costi del paese ospitante e spesso hanno un impatto positivo sul suo PIL.
- Negli ultimi dieci anni, i migranti hanno rappresentato il 47% dell'aumento della forza lavoro negli Stati Uniti e il 70% in Europa.
- Tra il 1990 e il 2010, negli Stati Uniti, i lavoratori stranieri con competenze STEM hanno contribuito ad una crescita della produttività totale dei fattori che va dal 30% al 60%.
- La rete di migrazione internazionale e il commercio bilaterale (investimenti diretti esteri) sono fortemente e positivamente correlati.
- I migranti hanno un impatto positivo sui salari a tutti i livelli di reddito. Nel caso della Danimarca, l'afflusso di migranti poco qualificati ha spinto i lavoratori nativi a migliorare le proprie competenze. La complementarità tra migranti e lavoratori nativi ha permesso di stimolare la mobilità e favorire la specializzazione in lavori più complessi, con risultati più produttivi. I lavoratori nativi coinvolti sono arrivati a guadagnare il 3% in più di quanto guadagnassero prima.
- Gli studi sui grandi movimenti di rifugiati rafforzano il consenso esistente sul fatto che l'impatto delle migrazioni sulla media dei lavoratori nativi è modesto. Non comprovano quindi quelle affermazioni riguardo l'importanza degli impatti negativi sui lavoratori nativi poco qualificati.

L'inclusione e la diversità rafforzano il commercio

Il beneficio economico della diversità nelle organizzazioni aziendali è stato anche studiato e quantificato. Diversi studi e una consistente raccolta di dati da parte di

McKinsey & Co. mostrano che non solo il *business case* rimane solido, ma anche che la relazione tra la diversità nei *team* esecutivi e la probabilità di *outperformance* finanziaria si è rafforzata nel tempo. Questi risultati emergono da un ampio set di dati, che comprende 15 paesi e più di 1000 grandi aziende ([McKinsey, 2020](#)).

Il vantaggio della diversità sugli affari ([McKinsey, 2020](#))

- È stato dimostrato che i team diversificati hanno maggiori probabilità di innovare radicalmente e di anticipare i cambiamenti nei bisogni dei consumatori e nei modelli di consumo, aiutando le proprie aziende a guadagnarsi un vantaggio competitivo.
- Le aziende che si trovano al primo quartile della diversità di genere nei team esecutivi hanno il 25% di probabilità in più di avere una redditività superiore alla media, rispetto alle aziende di pari livello nel quarto quartile.
- Nel caso della diversità etnica e culturale, le aziende del primo quartile hanno superato quelle del quarto del 36% in termini di redditività nel 2019.

Nonostante i dati positivi, l'inclusione sta avvenendo ad un ritmo troppo lento

Nonostante il comprovato impatto economico positivo della diversità sulla società e sugli affari, l'inclusione sta avvenendo ad un ritmo molto lento.

Un terzo delle aziende monitorate da McKinsey a partire dal 2014, ha ottenuto reali guadagni dalla diversità del team esecutivo. Tuttavia, circa il 50% ha fatto poco o nessun progresso e, in questo ambito, molti hanno visto la rappresentanza di genere e di minoranze etniche addirittura retrocedere.

Le stesse tendenze si riscontrano nella società, poiché l'attenzione negativa sulla migrazione continua a mettere in ombra le opportunità di cui possono usufruire le società ospitanti.

Mediamente, i migranti appartengono al gruppo sociale più vulnerabile. Non solo sono più esposti allo sfruttamento e alla discriminazione, ma resistono meno agli shock economici causati da eventi come disastri naturali (per esempio inondazioni, incendi, siccità) e pandemie, come quella da Covid-19, che hanno un peso maggiore sui gruppi più vulnerabili.

L'inclusione diventa quindi un imperativo, al fine di proteggere e integrare questi gruppi. Allo stesso modo, la prevenzione degli eventi negativi è ovviamente fondamentale.

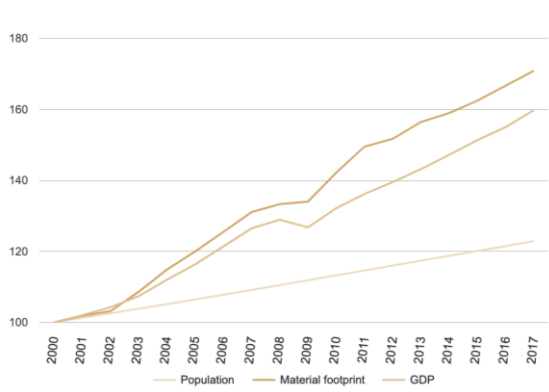
L'INTERCONNESSIONE TRA L'AGENDA SOCIALE E L'AGENDA GREEN

Il modello economico attuale *non* permette di soddisfare i bisogni sociali

La società ha sperimentato un aumento esponenziale della ricchezza negli ultimi decenni e le condizioni di vita per molti sono migliorate; ma c'è ancora molta strada da fare. Tuttavia, ci aspetta una sfida importante per garantire la prosperità di tutti, poiché l'attuale crescita economica è direttamente collegata al consumo di risorse.

Figura 2: L'attuale crescita economica è direttamente collegata al consumo di risorse ([UN, 2019](#))

Indice di crescita di popolazione, impronta di materia e PIL, 2000–2017 (baseline 2000=100)



Il nostro modello economico è definito lineare. Preleviamo, produciamo e smaltiamo le nostre risorse ad una velocità crescente. Un tale modello comporta un basso utilizzo delle risorse, alti tassi di spreco, perdita di valore, ma anche emissioni e inquinamento che interessano tutta la catena del valore.

Possiamo quindi constatare che la pressione sui nostri ecosistemi sta crescendo alla stessa velocità della crescita economica.

L'economia attuale produce sprechi (EMF & McKinsey, 2015)

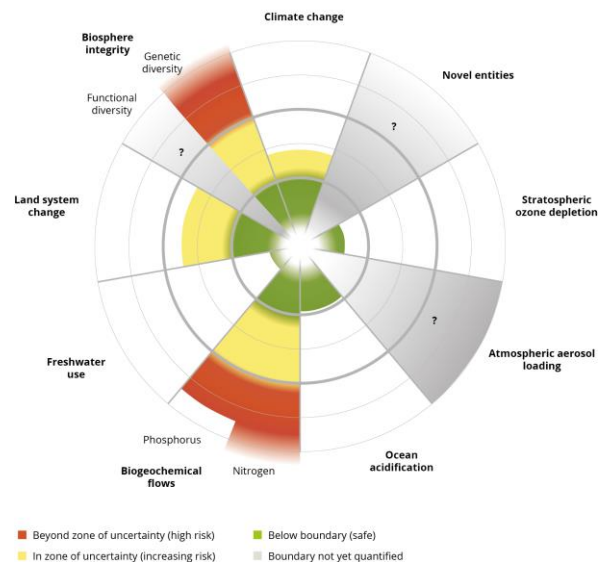
Non sono solo le crescenti quantità di rifiuti solidi ad essere considerate *rifiuti* in un'economia circolare. Lo sono anche le perdite di valore economico che sono strutturalmente progettate nel mercato globale; questo implica che la maggior parte dei modelli di business sono incentivati ad essere intrinsecamente inefficienti in quanto si basano su un utilizzo ridotto, al fine di aumentare le vendite.

Per esempio in Europa:

- Le macchine restano parcheggiate per un tempo equivalente al **93%** del tempo totale.
- Il **50-60%** degli spazi adibiti ad ufficio sono vuoti durante l'orario di lavoro.
- Le strade sono utilizzate al **10%** nelle ore di punta.
- **Un terzo del cibo** si perde lungo la catena del valore.

Il concetto di *confine planetario* definisce lo spazio operativo sicuro entro il quale l'umanità può continuare a svilupparsi e prosperare per le generazioni a venire. Se vengono superate certe soglie, aumenta il rischio di generare cambiamenti ambientali bruschi o irreversibili su larga scala. ([Stockholm Resilience Center s.d.](#))

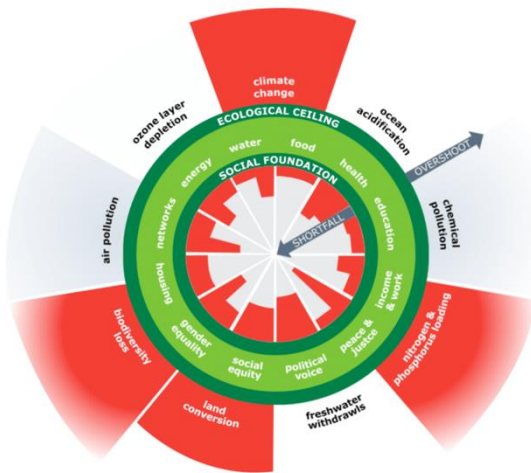
Figura 3: Stato delle nove soglie dei confini planetari (EEA, 2020)



A livello globale, stiamo già superando i limiti sostenibili in diverse aree cruciali come le emissioni di gas serra (GHG) e il consumo di nutrienti. Mentre per altri limiti, anche se siamo lontani dal superamento a livello globale, possono essere già stati superati a livello locale - come il consumo di acqua dolce e l'inquinamento chimico.

Per evitare il collasso della società causato dall'esaurimento dei nostri sistemi ecologici, il cambiamento deve essere assoluto e immediato: dobbiamo ripensare al modo in cui produciamo, abbiamo accesso ed usiamo beni e servizi.

Figura 4: I bisogni sociali non sono ancora soddisfatti ma i confini planetari sono superati ([Raworth, 2017](#))



L'economia circolare è un'alternativa sostenibile

L'economia circolare è un modello economico sostenibile, sviluppato come alternativa all'economia lineare. Il valore è generato attraverso la circolazione continua delle risorse, permettendo un massimo utilizzo di queste e allo stesso tempo la conservazione del loro valore.

I principi dell'economia circolare

La Ellen MacArthur Foundation ha formulato tre principi generali su cui si basa un'economia circolare:

1. **I rifiuti e l'inquinamento sono considerati sin dall'inizio.**
2. **I prodotti e i materiali sono impiegati al loro massimo utilizzo e valore, il più a lungo possibile.**
3. **I sistemi naturali vengono ripristinati e si rigenerano continuamente.**

I bisogni sociali e i confini planetari sono i criteri di progettazione

Nell'economia circolare, si tiene conto dei confini planetari sull'attività economica e si formulano soluzioni partendo da una prospettiva centrata sull'uomo e sui sistemi umani.

In questo modo, facciamo un passo indietro rispetto al bisogno umano da soddisfare e consideriamo possibili soluzioni incentrate invece sui limiti ecologici.

Questo significa ad esempio che *quando cerchiamo soluzioni efficaci ci concentriamo sui bisogni, non su dei prodotti specifici*. Si potrebbe dunque dire che le persone hanno bisogno di *alloggi*, non di edifici; di *nutrirsi*, non di bistecche; di *mobilità*, non di macchine; di *informazione*, non di computer. E così via. In questo modo, possiamo trovare le migliori soluzioni e valutare da subito il loro impatto ambientale (positivo e negativo).

Esempio: mobilità verde e centrata sull'uomo= una città percorribile

Per fare un esempio legato ai trasporti, le persone hanno bisogno di andare da un punto a ad un punto b: da casa al lavoro, a scuola, al parco, ecc. Hanno bisogno di *mobilità* per prosperare, non di un mezzo di trasporto specifico in quanto tale.

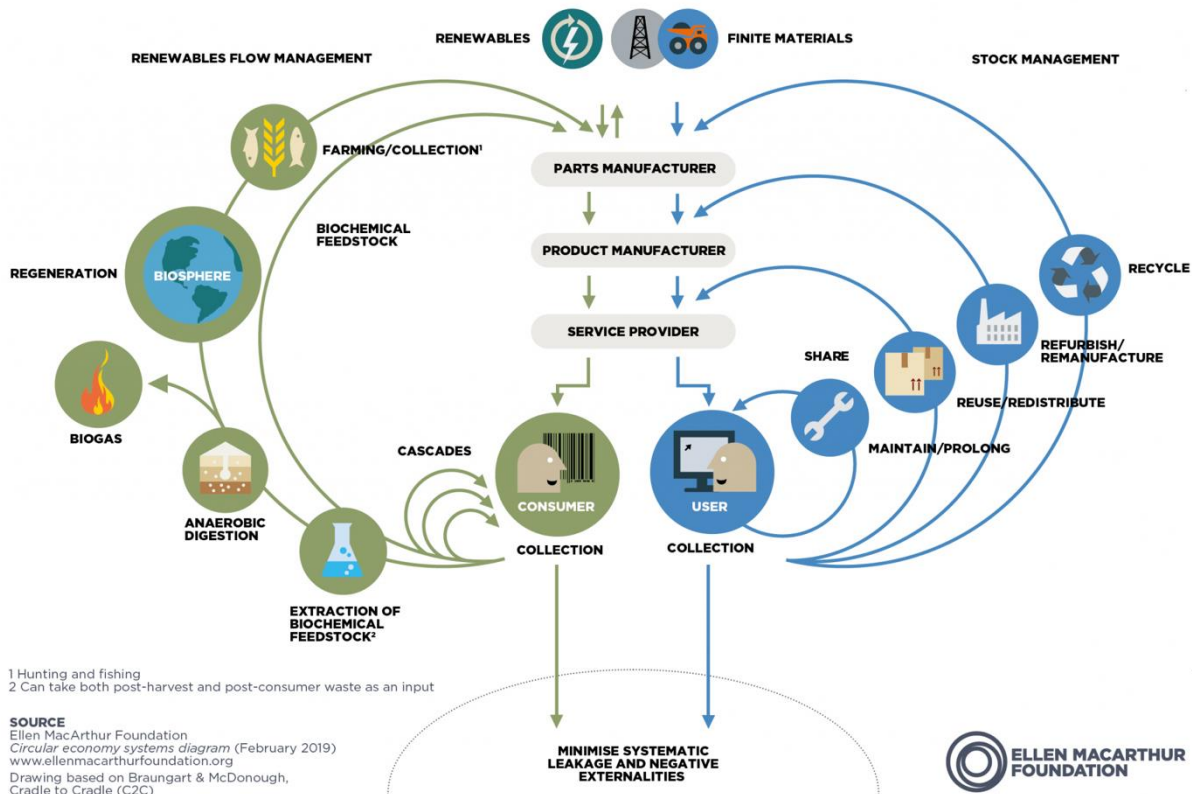
Nella maggior parte dei casi, in città la mobilità efficace ed economica non è quindi rappresentata dall'auto, perché anche se questa non inquinasse, occuperebbe comunque una quantità sproporzionata di spazio (strade e parcheggi); è costosa, rumorosa, mal utilizzata e spesso poco sicura per chi guida e per i pedoni. Inoltre, le automobili, specialmente quelle elettriche, usano grandi quantità di materiali finiti e di metalli delle terre rare, che attualmente non sono recuperati su scala sufficiente.

Tra i mezzi di trasporto, sono spesso considerati più efficaci gli spostamenti a piedi, in bicicletta e il trasporto di massa (trasporto condiviso), in quanto molto meno dispendiosi in termini di risorse. Allo stesso tempo, ulteriori benefici sociali ed economici sono rappresentati dai bassi costi di trasporto (e quindi dall'inclusione di gruppi a basso reddito), da una maggiore interazione tra le persone, da una maggiore affluenza nei negozi locali e da una migliore qualità della salute (EMF, 2019c).

La pianificazione urbana è in questo esempio la chiave per assicurare che una città sia *camminabile* grazie ad un design urbano compatto. Tale risultato può essere raggiunto attraverso la densificazione lungo

le linee di trasporto di massa, combinando l'uso degli edifici per assicurare diversi flussi di trasporto e progettando lo spazio urbano per le persone, piuttosto che per i veicoli.

Figura 5: diagramma a farfalla (EMF, 2019b)



Creazione di posti di lavoro nella transizione circolare

In un'economia circolare c'è bisogno di più manodopera a livello locale, sia nei vecchi che nei nuovi settori. Sostenuta da politiche che facilitino la riparazione, la condivisione e la durata dei prodotti e che attivino degli incentivi per il ritiro dei vecchi prodotti, la transizione circolare può contribuire a ridurre la disoccupazione e a diminuire il costo della vita delle persone.

Uno studio di Green Alliance dimostra che l'espansione dell'economia circolare potrebbe creare 205.000 nuovi posti di lavoro solo nel Regno Unito.

Dal momento che si potrebbero colmare le carenze di competenze del mercato del lavoro e ridurre la disoccupazione regionale, 54.000 di questi posti di lavoro potrebbero essere effettivi entro il 2030, riportando le persone nel mondo del lavoro. Tendenze simili sono previste anche in altri paesi.

Non tutti i lavori sono sicuri allo stesso modo

In questo senso è importante notare che, mentre il riciclaggio è generalmente considerato un motore per la creazione di posti di lavoro, nel riciclaggio a basso valore (in cui i materiali sono mischiati e fusi con prodotti o materiali di valore inferiore) i posti di lavoro sono a maggior rischio di

automazione. Allo stesso tempo, se comparata ad altra soluzioni, tale pratica offre prodotti che hanno un valore inferiore rispetto al prodotto originale.

Sostenere attività di più alto valore come la riparazione e il riutilizzo, spesso assicura anche posti di lavoro più retribuiti, migliori condizioni di lavoro e più sicurezza.

La formazione delle competenze e lo sviluppo delle capacità dovrebbero tenere in considerazione le opportunità di lavoro offerte dai green job

Sono numerose le iniziative di sviluppo delle competenze rivolte ai migranti e ad altri lavoratori vulnerabili, che hanno l'obiettivo di aiutarli ad accedere/reinserirsi nel mercato del lavoro il più velocemente possibile.

Per sostenere lo sviluppo verde, ma anche per rendere le competenze dei lavoratori a prova di futuro, queste iniziative dovrebbero tenere in considerazione le tendenze future e il modo in cui queste persone possono diventare parte della transizione verde.

Figura 6: Opportunità di creazione di lavoro circolare nel Regno Unito per tipo di competenza (Green Alliance, 2015)

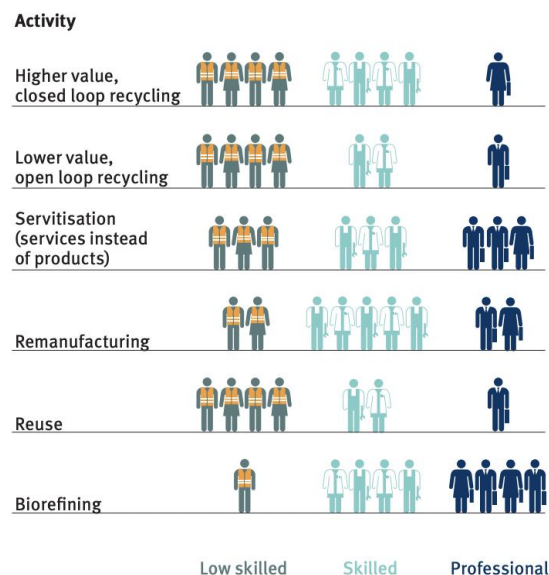
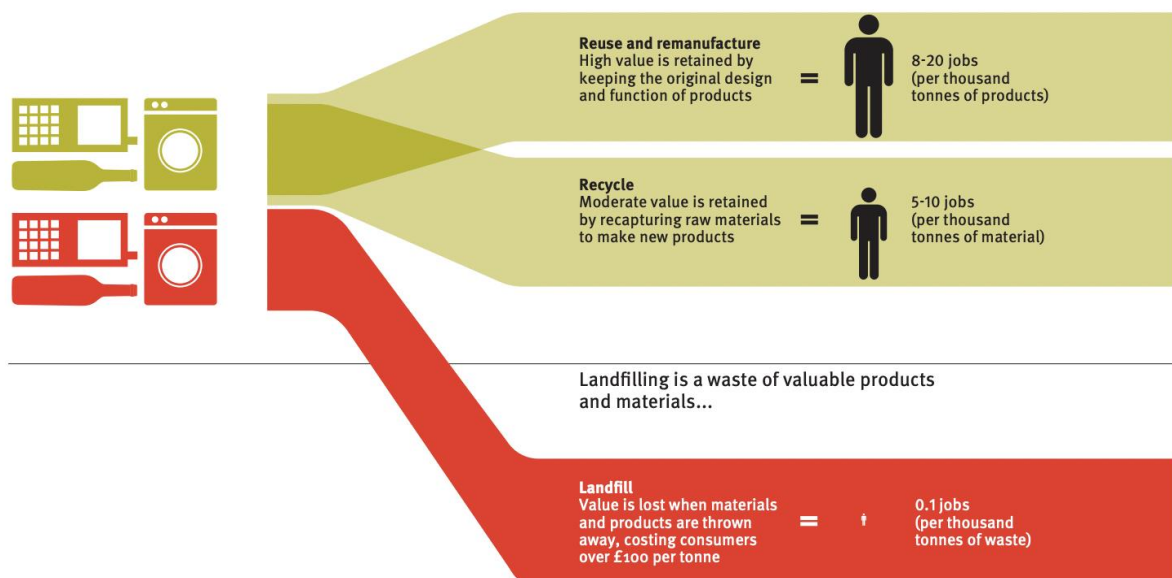


Figura 7: Creazione di posti di lavoro e opportunità di mantenimento del valore in base alle diverse opzioni sui prodotti a fine vita nel Regno Unito (Green Alliance, 2015)



ESEMPI DI CASI DI LAVORO

Molte imprese locali nelle città di tutto il mondo stanno sperimentando nuovi metodi su come generare un profitto che apporti allo stesso tempo benefici sociali e ambientali.

Segue una breve, ma non esaustiva, selezione di questi casi che esemplifica l'ampiezza delle soluzioni aziendali esistenti. I casi sono tratti dal sondaggio sulle Città del network ICC e da ricerche documentali.

Caso 1: l'utilizzo di terreni incolti a supporto delle comunità, della resilienza locale e dell'occupazione

Il più grande datore di lavoro di una delle aree più svantaggiate di Calderdale, nel Regno Unito, è un'organizzazione di volontariato che ha realizzato, su un'area di terreno incolta, una cucina sostenibile in un giardino comunitario. L'edificio ha una struttura di balle di paglia e nell'orto viene coltivato il cibo.

In questa struttura si svolgono dei corsi di cucina ed è stata anche un centro per la fornitura di cibo d'emergenza durante la

Riferimento: sondaggio Città ICC

pandemia da Covid-19. Più significativamente, l'attività ha permesso agli utenti di acquisire competenze e capacità e ha fatto leva sui finanziamenti esistenti per creare opportunità di lavoro nella zona.

- **Città:** Halifax, Calderdale, Regno Unito.
- **Azienda:** 'Outback' di Halifax Opportunities Trust.
- **Settore:** Charity.

Caso 2: una data Platform per favorire l'interazione sociale e definire soluzioni ambientali per gli edifici

Yeme Architects progetta edifici green e si propone anche di incoraggiare le comunità a prosperare e interagire. Attraverso la piattaforma *Community Data*, intende usare la tecnologia per rivitalizzare l'interazione sociale all'interno dell'ambiente costruito e trovare soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale per gli edifici. Yeme Tech è composto da un team di architetti dell'informazione, così come da specialisti sociali e di riqualificazione. La sua *Vision* è di

Riferimento: sondaggio Città ICC, [Yeme Architects \(s.d.\)](#)

migliorare il livello di armonizzazione della comunità e del capitale sociale attraverso l'uso della tecnologia digitale. Yeme Architects sta attualmente lavorando al progetto *Sunwin House*, che ha l'obiettivo di trasformare un vecchio grande magazzino in una comunità culturale e creativa.

- **Città:** Bradford, Regno Unito.
- **Azienda:** Yeme Architects.
- **Settore:** ambiente costruito.

Caso 3: i negozi di seconda mano favoriscono l'inserimento dei migranti

Emmaüs Solidarité sostiene le persone in situazioni molto precarie, compresi i migranti, nella loro integrazione globale (salute, lavoro, alloggio, ecc.).

I negozi di Emmaüs Solidarité vendono oggetti, mobili e vestiti di seconda mano ad un prezzo accessibile, in modo da finanziare le comunità Emmaüs (luoghi di accoglienza per persone vulnerabili). Questi negozi permettono

Riferimento: sondaggio Città ICC

anche di promuovere l'integrazione professionale dei membri della comunità Emmaüs, offrendo loro un impiego e valorizzando le loro competenze, in particolare attraverso progetti di riciclaggio.

- **Città:** Parigi, Francia.
- **Azienda:** Emmaüs Solidarité.
- **Settore:** vendita al dettaglio.

Caso 4: integrazione e formazione in agroecologia

Espero è un'associazione che permette alle persone rifugiate e disoccupate di acquisire competenze in agroecologia attraverso corsi di formazione e inserimento professionale in settori sostenibili come: economia circolare, apicoltura, riciclaggio, permacultura urbana, ecc. In questo modo i partecipanti

Riferimento: sondaggio Città ICC

acquisiscono sia autonomia, che la capacità di lavorare su progetti professionali concreti.

- **Città:** Parigi, Francia.
- **Azienda:** Espero.
- **Settore:** alimentare e alberghiero.

Caso 5: l'edilizia sociale progressiva assicura la longevità degli edifici

Il progetto Iquique in Cile, sviluppato dalla società Elemental, si basa su un concetto di alloggio progressivo e partecipativo. Con un budget di 7.500 dollari per casa (compreso il terreno), gli edifici sono progettati per famiglie a basso reddito, ma tenendo conto delle esigenze della classe media. In questo modo l'ossatura dell'edificio sarà funzionale più a lungo e le necessità di ricostruzione saranno minime. Inizialmente, viene costruita solo metà dell'edificio, che comprende tre piani con

Riferimento: Moore (2016)

gli elementi essenziali come cucina, una camera da letto, il tetto e gli impianti sanitari.

La casa è già completamente abitabile, ma con la previsione di aggiungere altre stanze quando i residenti potranno permettersi l'espansione.

- **Città:** Iquique, Cile.
- **Azienda:** Elemental.
- **Settore:** ambiente costruito

Caso 6: gli spazi creativi per i rifugiati contribuiscono al loro empowerment e facilitano gli scambi tra persone

Nell'economia circolare, dove i prodotti sono fatti per durare, le abilità di riparazione e manutenzione saranno sempre più fondamentali. Allo stesso modo, la capacità di produrre localmente utilizzando piccole macchine digitali (stampanti 3D, ecc.) con risorse disponibili localmente sarà sempre più richiesta. Il movimento dei costruttori e i suoi *Fab Labs*, rispondono a queste tendenze e allo stesso tempo permettono a più persone di accedere alle conoscenze e agli strumenti necessari per gestire la propria impresa.

Habibi.Works è un esempio di *Fab Lab*, ma con un elemento in più. Si tratta di un Fab Lab interculturale, progettato per riunire rifugiati,

Riferimento: Habibi.Works (s.d.)

popolazione locale ed esperti internazionali per creare prodotti e prospettive. È insieme uno spazio creativo interculturale e una piattaforma per l'educazione, l'*empowerment* e gli incontri, per i rifugiati e gli abitanti greci del nord della Grecia.

Habibi.Works conta su uno spazio di 700 m², composto da undici diverse aree di lavoro in cui le persone creano, imparano, insegnano e si incontrano.

- **Città:** Katsikas, Grecia.
- **Azienda:** Habib.works, Soup & Socks e.V
- **Settore:** riparazione e produzione, istruzione e formazione professionale

Caso 7: un modello olistico di business della moda a sostegno dei lavoratori emarginati

I capi di Birdsong sono prodotti al 100% con fibre naturali o rigenerate. Producendo in modo etico, locale e con tessuti sostenibili come il bambù, il Tencel, il cotone organico, il Khadi tessuto a mano in modo equo e solidale (da cooperative di donne in India) e i tessuti recuperati dalle associazioni di beneficenza, Birdsong sta creando un modello per una migliore industria della moda.

I lavoratori dell'abbigliamento ricevono in grande maggioranza salari bassi e anche nel Regno Unito sono spesso sfruttati. Birdsong invece si impegna a pagare il salario di sussistenza di Londra, di almeno 10,75 sterline, per sollevare le donne e le loro famiglie dalla povertà.

Tutti gli imballaggi e le spedizioni sono fatti in modo etico da Mail Out. Mail Out offre alle persone con difficoltà di apprendimento

supporto per la loro salute e il loro benessere. Sono previsti anche periodi apprendistato nel magazzino.

Il funzionamento della maggior parte delle imprese di e-commerce di tutto il mondo, Regno Unito compreso, è invece differente. Spesso il personale di magazzino viene licenziato per problemi di salute, è sottopagato e lavora in condizioni scadenti.

Birdsong usa anche materiali di imballaggio riciclati per ogni spedizione e sta cercando di passare ad un fornitore che possa anche ridurre le emissioni di carbonio.

- **Città:** Londra, Regno Unito.
- **Azienda:** Birdsong.
- **Settori:** moda, logistica, imballaggio.

Riferimento: [Birdsong \(s.d.\)](#)

Caso 8: inclusione digitale in tempo di crisi e allungamento della vita dei prodotti informatici

Con la pandemia da Covid-19, il tema della digitalizzazione è diventato ancora più importante perché spesso la partecipazione è stata possibile solo in modo digitale. La necessità di apparecchiature digitali resta comunque continua ed è di questo che si occupa un progetto di volontariato di economia circolare. Al centro di riciclaggio di Erlanger, in Germania, i dispositivi elettronici possono essere consegnati a privati per essere riutilizzati. I computer portatili

consegnati vengono puliti, controllati e, se necessario, riparati e poi consegnati gratuitamente a organizzazioni non profit. In questo modo, queste organizzazioni possono offrire supporto a famiglie, bambini e giovani e possono introdurli all'uso del digitale.

- **Città:** Erlangen, Germania.
- **Azienda:** Zweckverband Abfallwirtschaft e volontari.
- **Settore:** ICT, ristrutturazione.

Riferimento: *sondaggio Città ICC*

COSA POSSONO FARE LE CITTÀ

IL RUOLO CHIAVE DELLE CITTÀ NELLA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETÀ RESILIENTE

Al centro della creatività, dell'innovazione e della crescita, le città giocano un ruolo centrale come motori dell'economia globale: il **54%** della popolazione mondiale vive in aree urbane e le città contribuiscono all' **85%** del PIL globale.

Le città sono anche i centri dove avvengono le più grandi sfide sociali e ambientali di oggi, per esempio:

- **75%** del consumo di risorse naturali;
- Il **50%** della produzione totale di rifiuti;
- Il **60-80%** delle emissioni di gas serra;
- Il **50%** di rifugiati nel mondo vive nelle città;
- In media, l'indice Gini di disuguaglianza è del **3.3%** più alto nelle aree metropolitane che nel resto del rispettivo paese ([EMF 2019a](#), [EC 2017](#), [OECD 2018](#)).

I governi delle città sperimentano, subiscono e spesso affrontano le conseguenze negative del nostro attuale modello economico. Intervengono attraverso fondi pubblici nella gestione dei rifiuti solidi e nell'adattamento ai cambiamenti climatici e si trovano a gestire le situazioni più disparate, dalla congestione, ai problemi di salute dovuti all'inquinamento locale, alla gestione dei disordini sociali alimentati dalla crescente disuguaglianza.

Se è vero che le sfide della società moderna si concentrano nelle città, le città sono anche centri di cambiamento perché possono agire da catalizzatori per una più ampia trasformazione del sistema. Negli ultimi anni abbiamo anche potuto constatare che i governi delle città sono diventati più audaci nel guidare questo cambiamento.

STRUMENTI DI POLITICA URBANA

Le città possono guidare il cambiamento attraverso l'uso di strumenti politici, formali e informali

L'autonomia e la possibilità di applicare gli strumenti politici variano da città a città.

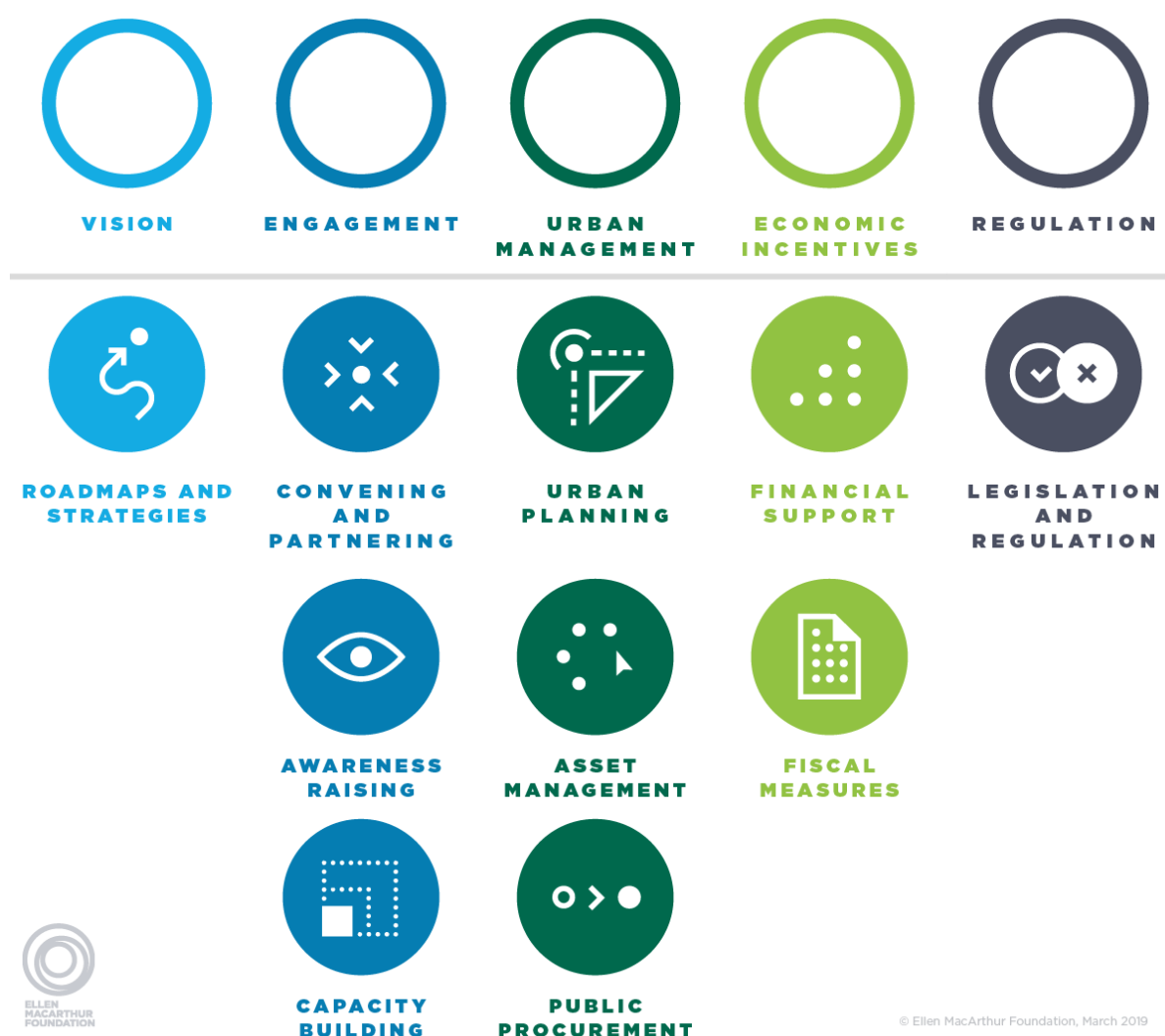
Alcune di esse avranno una maggiore capacità di usare certi strumenti rispetto ad altri, poiché i poteri delle città non sono uniformi e dipendono dalla relazione con altri livelli di governo.

Nel progetto *Circular Economy in Cities*, la Ellen MacArthur Foundation ha definito dieci tipi di strumenti politici che i governi delle città possono adottare per guidare il cambiamento.

È evidente che i vari strumenti sono fortemente interconnessi. Per esempio, misure più moderate, come la sensibilizzazione e lo sviluppo delle capacità, vanno spesso di pari passo con le restrizioni normative.

I decisori politici devono naturalmente considerare le interrelazioni e la coerenza dei diversi strumenti politici e le misure specifiche in essi contenute, oltre ad altri fattori come il rapporto costi-benefici individuali e gli effetti distributivi di una determinata politica. ([EMF, 2019a](#)).

Figura 8: Strumenti di politica urbana (EMF, 2019a)



LE SFIDE CHIAVE PER INTEGRARE SOLUZIONI GREEN ALLE POLITICHE ATTUALI

Nel sondaggio condotto dal network ICC, ai rappresentanti delle città è stato chiesto di indicare le principali sfide da affrontare per realizzare e incrementare le iniziative rivolte all'interculturalità e allo sviluppo ecologico.

Mentre tutti hanno indicato i diversi vantaggi derivanti dall'inclusione dei migranti e della diversità nei modelli economici circolari, green e inclusivi, i rappresentanti delle città hanno anche messo in evidenza gli ostacoli che devono affrontare in termini di attuazione.

1) **Volontà politica**

Ad oggi, le iniziative interculturali e circolari hanno una bassa priorità nell'agenda politica

di alcune città e ne consegue una mancanza di politiche efficaci e di finanziamenti adeguati.

Per migliorare le politiche, i funzionari delle città suggeriscono di impegnarsi con una serie di organizzazioni diverse, al fine di garantire che tutte le voci e le comunità diano il loro contributo durante i vari step del processo che porta al raggiungimento di un'economia locale inclusiva, green e più circolare.

La volontà politica deve essere rafforzata, in modo da assicurare che i cambiamenti strutturali siano realizzati per consentire un approccio comunitario inclusivo, con iniziative che nascono dagli organismi cittadini, così come dalle imprese private.

2) **Finanziamenti**

Molte città non hanno ancora stanziato risorse finanziarie adeguate a sostegno delle iniziative interculturali e circolari. Il finanziamento di questi programmi deve essere inserito nel bilancio della città, con un'attenzione particolare al sostegno delle start-up e delle imprese sociali.

In termini di incentivi finanziari, incentivi commerciali e fiscali vantaggiosi sosterranno gli interventi previsti. Questo permetterebbe alla comunità di percepire i vantaggi positivi delle soluzioni circolari e inclusive e di integrarne i concetti chiave.

Per garantire risultati efficaci, i finanziamenti a sostegno di obiettivi specifici, come la diversità delle persone coinvolte, ma anche degli indicatori di performance orientati alle pratiche commerciali green e inclusive, potrebbero essere dei validi catalizzatori.

3) **Sviluppo delle capacità**

Lo sviluppo delle capacità è importante per facilitare le iniziative guidate dalle imprese e stimolare progetti innovativi nella comunità.

Dei percorsi di collegamento con le università potrebbero sviluppare ulteriormente le competenze e le capacità, la ricerca educativa, il trasferimento delle conoscenze e la condivisione di migliori pratiche.

L'acquisizione di competenze a fini lavorativi dovrebbe occuparsi delle disuguaglianze, in

modo da sviluppare le competenze tra le comunità di migranti e rifugiati. Allo stesso modo, lo sviluppo delle competenze digitali potrebbe contribuire a promuovere l'agenda green e portare all'innovazione delle iniziative circolari, oltre a sostenere l'inclusione digitale più in generale. Allo stesso tempo, le persone con diversi background potrebbero avere competenze diverse, che andrebbero riconosciute e valorizzate.

4) **Consapevolezza**

Le città devono dedicarsi alla sensibilizzazione sulle iniziative economiche inclusive e circolari. Le comunità e i politici stessi non sono sempre consapevoli delle opportunità che derivano dall'integrazione della diversità e dell'agenda circolare nell'agenda politica e di come questo approccio possa affrontare allo stesso tempo questioni diverse.

Le iniziative intraprese per aumentare la consapevolezza devono fare in modo che le imprese comprendano il *vantaggio della diversità*, nonché la loro responsabilità nel realizzare il cambiamento e coinvolgere la comunità. In questo modo potrebbero assumere un ruolo chiave nel passaggio all'interculturalità, adottando un approccio che coinvolga parti più ampie e che permetta ai modelli commerciali di servirsi di metodi più verdi e circolari.

ESEMPI DI PROGETTI INTRAPRESI DALLE CITTÀ

Le città di tutto il mondo stanno implementando con successo progetti innovativi volti ad affrontare l'interculturalità, l'inclusione e la circolarità. Questi includono caffè comunitari gestiti da migranti, negozi di riciclaggio che trasformano i rifiuti, ma anche iniziative di pianificazione urbana globale, che trasformano la struttura fisica della città stessa.

Nella sezione che segue vengono presentate diverse città, che fanno parte del network ICC e non, che intraprendono iniziative inclusive e circolari. Esempi specifici di progetti illustrano come questi possano essere realizzati e il loro conseguente impatto sulla società.

Barcellona: un futuro urbano fai da te, accessibile e open source

Nel 2014, l'allora sindaco di Barcellona, Spagna, ha scommesso sulla città per diventare la prima *Fab City* ed ha sfidato gli altri leader del mondo a sviluppare un nuovo modello urbano. Un modello in cui le città permettono il ritorno della manifattura locale per produrre localmente tutto ciò che la città consuma entro il 2054, condividendo le conoscenze a livello globale. Si tratta di un futuro urbano "fai da te" che è accessibile, inclusivo e il più possibile open source.

La Fab City sostiene lo sviluppo di una rete connessa ma dislocata, composta da spazi per i creatori (conosciuti anche come *Fab Labs*), dove le comunità hanno accesso ai mezzi di produzione; tutti possono progettare, fabbricare e imparare usando piccole macchine digitali a prezzi accessibili (per esempio la stampante 3D) e imparare da altri creatori. L'idea è quella di poter fornire ai cittadini tutte le risorse di cui hanno bisogno,

Riferimento: Atlas of the Future (s.d.), Diez (s.d.)

senza compromettere gli ecosistemi del pianeta.

Sede di uno dei principali laboratori della rete mondiale Fab Labs, negli ultimi dieci anni *Fab Lab Barcelona* ha assistito le persone di tutto il mondo nel definire, progettare, sviluppare e produrre localmente - con un focus sulle tecnologie che cambiano veramente il mondo. Con sede nell'Istituto di architettura avanzata della Catalogna (IAAC), il centro combina innovazione, collaborazione, produzione digitale, tecnologia e creazione. Il progetto Fab City di Barcellona prevede di aprire diversi Fab labs, almeno uno in ogni quartiere, nei prossimi anni.

- **Città:** Barcellona, Spagna.
- **Strumenti politici:** roadmap e strategie, convocazione e partenariati, sviluppo delle capacità, pianificazione urbana, sostegno finanziario.

Belo Horizonte: gestione del recupero delle risorse, della formazione delle competenze e dell'inclusione digitale

Una delle più grandi città del Brasile, Belo Horizonte, sta affrontando diverse sfide, tra cui la disoccupazione giovanile, la produzione di rifiuti elettronici e l'esclusione digitale.

Per affrontare contemporaneamente questi problemi, la città ha creato un centro di ricondizionamento dei computer, che offre ai cittadini delle comunità a basso reddito la formazione necessaria per ripristinare le apparecchiature informatiche. L'attrezzatura

rimessa a nuovo va a sostegno di oltre 300 siti di inclusione digitale, dove la comunità locale ha accesso gratuito ai computer e a internet, oltre a varie opportunità di formazione in alfabetizzazione digitale di base.

Il progetto ha prodotto risultati molto positivi e la città è stata considerata la città brasiliana più avanzata dal punto di vista digitale, mantenendo l'elettronica in uso e fuori dalle discariche.

- **Città:** Belo Horizonte, Brasile.
- **Strumenti politici:** sviluppo di capacità, sostegno finanziario.

Riferimento: EMF (2019)

Bergen: integrazione attraverso l'agricoltura urbana per i nuovi rifugiati

La città di Bergen ha istituito un corso per i rifugiati appena arrivati che combina l'apprendimento della lingua norvegese e l'apprendimento delle competenze agricole nelle aree urbane. Questo progetto è rivolto in particolare ai rifugiati con un livello di istruzione elementare e possibilmente con esperienza pregressa in campo agricolo. Il progetto è parte integrante della strategia della città di Bergen per l'agricoltura urbana 2019-2023 e l'obiettivo è quello di utilizzare sempre più spazi urbani per coltivare piante per il consumo umano.

Riferimento: sondaggio Città ICC

Uno dei luoghi di coltivazione si trova in un hotel della città, dove i prodotti coltivati vengono cucinati per gli ospiti. Un'altra sede è un grande parco comunale. L'obiettivo è di ampliare ulteriormente questo progetto e permettere ai partecipanti di sviluppare idee commerciali per la coltivazione urbana. La domanda di prodotti agricoli di produzione locale è in forte aumento.

- **Città:** Bergen, Norvegia.
- **Strumenti politici:** sviluppo delle capacità, pianificazione urbana.

Bradford: progetto di promozione dell'innovazione locale

Guidato dal Consiglio comunale di Bradford, Regno Unito, il programma *Bradford for Everyone* ha finanziato una serie di progetti su piccola scala che mirano ad affrontare l'interculturalità e a migliorare le condizioni ambientali. Il finanziamento è gestito dall'*Innovation Fund*. Il programma si concentra su quattro aree chiave: 1) andare avanti; 2) andare d'accordo; 3) essere coinvolti; 4) sentirsi al sicuro.

Friends of Bradford Moor Park è un'iniziativa sviluppata nell'ambito del punto 3), essere coinvolti, e si basa sull'importanza della

Riferimento: sondaggio Città ICC

biodiversità e di spazi puliti e sicuri per la salute e il benessere generale. Attraverso l'educazione pratica e la piantumazione di alberi, permette di coinvolgere i residenti locali e la più ampia comunità di Bradford. Un altro progetto dell'*Innovation Fund* si occupa della coltivazione di piante e verdure, della cucina casalinga con i bambini e della conoscenza di altre culture attraverso il cibo.

- **Città:** Bradford, Regno Unito.
- **Strumenti politici:** sostegno finanziario, sviluppo delle capacità, sensibilizzazione.

Calderdale: realizzare una strategia di economia inclusiva per il valore sociale e ambientale

La città di Calderdale, Regno Unito, si è dedicata alla creazione di valore sociale attraverso la sua strategia di economia inclusiva. Tutte le attività legate agli appalti pubblici devono essere in linea con i requisiti di valore sociale e gli obiettivi chiave dell'organizzazione, che includono: 1) affrontare l'emergenza climatica; 2) ridurre le disuguaglianze e le privazioni; 3) far prosperare l'economia comunale.

Come parte della strategia di economia inclusiva, Calderdale ha messo in atto anche alcune iniziative volte al miglioramento dell'attività economica nelle comunità più svantaggiate e diverse. La strategia prevede lo sviluppo della comunità e il finanziamento di progetti volti a incoraggiare approcci creativi e innovativi per migliorare la vita economica delle persone. La città ha individuato dei gruppi target, che includono le persone più

svantaggiate nella comunità: rifugiati, donne nere e di minoranza etnica, giovani neri e di minoranza etnica.

- **Città:** Calderdale, Regno Unito.
- **Strumenti politici:** roadmap e strategie, appalti.

Riferimento: sondaggio Città ICC

Milano: collaborare per cambiare i sistemi alimentari locali

La città di Milano contrasta lo spreco di cibo sfruttando al massimo le sue risorse alimentari e sostenendo allo stesso tempo la rigenerazione dei sistemi naturali. La città ha sviluppato una logistica circolare per la redistribuzione di alimenti in eccesso e metodi sostenibili per il recupero del materiale organico. Finora, grazie alla collaborazione con organizzazioni locali pubbliche e private,

le riduzioni dei rifiuti alimentari sono state significative.

Ogni secondo, una quantità di cibo pari 6 camion della spazzatura viene gettata a livello globale. Le città potrebbero avere un ruolo di primo piano nell'affrontare questo problema.

- **Città:** Milano, Italia.
- **Strumenti politici:** sensibilizzazione, appalti pubblici, misure fiscali.

Riferimento: EMF (2019d)

Montréal: equità dei trasporti con il trasporto verde

La città di Montréal ha rilevato alcune questioni da risolvere in materia di trasporto pubblico, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità universale, la sicurezza, l'esclusione sociale e la tariffazione. Nei prossimi anni, la città lavorerà con i suoi partner del trasporto pubblico e della mobilità condivisa per continuare a migliorare l'accesso ai servizi di mobilità sostenibile in alcuni settori poco serviti e spesso svantaggiati della città.

pubblico per gli anziani e per rendere gratuito il trasporto dei bambini sotto i 12 anni.

L'equità dei trasporti a Montréal prevede anche l'accessibilità universale al trasporto pubblico per le famiglie e le persone con ridotte capacità motorie. Lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico migliorerà l'accesso equo al lavoro e ai servizi di base. Nei prossimi anni, la città e i suoi partner lavoreranno per comprendere meglio questa sfida, al fine di agire più efficacemente nei settori più svantaggiati della città.

In questo senso, sono previsti interventi per l'implementazione della tariffazione sociale per il trasporto pubblico regionale. La città ha già riservato i fondi necessari nel suo bilancio per ridurre del 50% le tariffe del trasporto

- **Città:** Montréal, Canada.
- **Strumenti politici:** pianificazione urbana.

Riferimento: sondaggio Città ICC

Parigi: un alloggio temporaneo d'emergenza e un laboratorio di idee

Un progetto situato nel Quartiere Latino di Parigi, in Francia, intitolato *Les Grands Voisins* permette l'alloggio temporaneo di emergenza dei migranti. È attivo dal 2015 ed è allo stesso tempo un villaggio solidale e cooperativo ed un eco-quartiere. L'associazione si occupa anche di progetti di solidarietà, culturali e di

sviluppo, eventi culturali e artistici, tutti con una dimensione ecologica.

Un'iniziativa di economia circolare intitolata *Les Ateliers autour de l'Economie Circulaire*, offre uno spazio di lavoro in cui le soluzioni circolari possono essere messe in pratica. Per esempio, il programma *Biocycle* contrasta lo

sprego di prodotti alimentari e l'insicurezza alimentare locale. Il cibo donato dai supermercati locali viene distribuito in bicicletta agli enti di beneficenza della comunità.

Un'altra iniziativa portata avanti da *Les Grands Voisins* è *La Ressourcerie Créative*, un atelier dedicato al riuso e al riciclaggio, che ha

Riferimento: sondaggio Città ICC

trasformato più di 70 tonnellate di rifiuti da quando ha aperto nel 2015.

- **Città:** Parigi, Francia.
- **Strumenti politici:** pianificazione urbana, sostegno finanziario, convocazione e partenariato, sviluppo delle capacità.

Reggio Emilia: promozione della coesione sociale attraverso orti urbani gestiti da rifugiati

In un approccio di integrazione interculturale, il comune di Reggio Emilia ha creato degli orti sociali urbani gestiti da associazioni di rifugiati. Gli orti pubblici urbani producono prodotti locali a chilometro zero che vengono condivisi con la comunità e che favoriscono la

Riferimento: sondaggio Città ICC

coesione sociale coinvolgendo i residenti di diverse nazionalità d'origine.

- **Città:** Reggio Emilia, Italia.
- **Strumenti politici:** pianificazione urbana, convocazione e partenariato.

San Paolo/Curitiba: incrementare la mobilità urbana e fornire alloggi a prezzi accessibili

La città di San Paolo, in Brasile, ha avviato diverse iniziative interessanti in linea con il suo *masterplan* urbano del 2014. Un punto chiave di questo piano è il sistema di mobilità urbana, che inverte la mobilità auto-centrica ed aumenta le possibilità di trasporto pubblico e attivo.

Con uno stanziamento pari al 30% dei fondi di sviluppo urbano, il progetto ha lo scopo di far arrivare a 70% il numero di residenti che vivono vicino al trasporto pubblico entro il 2025.

Il masterplan si propone di sbloccare opportunità economiche, sociali e ambientali, tra cui il sostegno alla creazione di alloggi più

Riferimento: EMF (2019c)

accessibili e il miglioramento delle opportunità economiche per i residenti urbani.

Sempre in Brasile, la città di Curitiba costituisce il primo esempio di sviluppo compatto e di pianificazione della mobilità urbana. L'accessibilità al trasporto pubblico è stata migliorata, in modo che una famiglia media a basso reddito possa spendere solo il 10% del suo reddito per il trasporto, percentuale relativamente bassa in Brasile.

- **Città:** San Paolo e Curitiba, Brasile.
- **Strumenti politici:** pianificazione urbana.

LINEE GUIDA

Introduzione

Il nostro futuro per essere sostenibile deve essere inclusivo e rispettare i limiti dei confini planetari. Tuttavia, un tale futuro non si realizzerà senza un'azione proattiva: attualmente il cambiamento sta avvenendo ad un ritmo troppo lento.

Le amministrazioni cittadine sono in una posizione unica per guidare il cambiamento, sia all'interno della loro organizzazione, che

attraverso il coinvolgimento e la collaborazione con le imprese locali, le organizzazioni e i cittadini. Possono inoltre influire su altri livelli di governo.

In quest'ultimo capitolo vengono presentate alcune indicazioni chiave su come una città possa guidare lo sviluppo urbano sostenibile, tenendo conto sia dell'agenda sociale che di quella ambientale.

Tre approcci chiave per lo sviluppo sostenibile

Partendo dall'agenda interculturale e circolare, possiamo formulare queste linee guida generali, per permettere alle città di sviluppare e implementare soluzioni sociali e ambientali nel modo più efficace.

INTERDISCIPLINARE

Mentre per la definizione di politiche sono necessarie delle competenze specifiche del settore, tutte le aree sono, come già illustrato, interconnesse. Per esempio, le soluzioni ai problemi di salute urbana potrebbero richiedere di intervenire sulla pianificazione urbana, sui trasporti e sull'istruzione.

COLLABORATIVO & PARTECIPATIVO

In base al punto precedente, una singola persona o un dipartimento non potranno mai rispondere con tutte le competenze necessarie. Inoltre, un dipartimento o un'amministrazione cittadina raramente possiedono la piena autorità per attuare un'iniziativa in solitaria. Di conseguenza, lo

sviluppo efficace e l'implementazione di iniziative di sostenibilità dovrebbero sempre assicurare il coinvolgimento di tutte le parti interessate al momento giusto, al fine di raccogliere le giuste informazioni e assicurarne la realizzazione laddove sono necessarie le azioni di altre parti interessate: tutti i residenti, le imprese, le istituzioni e le organizzazioni coinvolte.

BASATO SU PROVE

Conoscere la situazione attuale e gli effetti dei possibili percorsi di sviluppo è fondamentale per fare scelte informate. La gestione dei dati, la ricerca e la condivisione delle conoscenze sono necessarie per guidare uno sviluppo sostenibile efficace. Questo potrebbe sembrare un punto ovvio, tuttavia in un mondo in cui le "fonti alternative" e il populismo giocano un ruolo sempre più importante, assistiamo a molti esempi di politiche che non considerano i reali costi e benefici per la società, ma si basano solo su percezioni di ciò che potrebbe essere vero.

Domande di sviluppo strategico in base alle funzioni principali delle città

In quanto esseri umani, ci basiamo su modelli di reazione e di pensiero predefiniti, che sono determinati dalle narrazioni con cui interpretiamo il mondo. Questo ci aiuta ad essere efficienti nella nostra vita quotidiana, ma può diventare una vera e propria barriera

quando l'obiettivo è quello di essere innovativi. Il pensiero innovativo è comunque necessario, poiché stiamo cercando di creare un mondo che non è mai esistito prima, un mondo sostenibile. Per questo, mentre identifichiamo

soluzioni sostenibili ai bisogni della società, dobbiamo porci le giuste domande:

Chiedere la direzione per la stazione ferroviaria non ci aiuta a capire come cucinare un uovo

Qui di seguito vengono presentati degli esempi su quali potrebbero essere queste domande - sia in generale, che in relazione ad alcune delle funzioni fondamentali di una città.

Tabella 1: Domande strategiche che possono aiutare a identificare soluzioni sostenibili che abbiano una prospettiva circolare e interculturale

	Economia circolare	Interculturalismo
Domande generali da porsi all'inizio e alla fine	<ul style="list-style-type: none"> • Qual è il bisogno principale che cerchiamo di soddisfare? • La soluzione individuata ha effetti positivi o negativi su altri settori? • Quale soluzione ha il <u>maggiore (misurato nella sua globalità) impatto di sostenibilità al minor costo?</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • Uguaglianza ed equità: La procedura considera la parità di accesso e di trattamento di tutta la popolazione? Corregge le disuguaglianze ed evita la discriminazione? • Riconoscimento della diversità: La procedura tiene conto dei diversi profili all'interno della popolazione? Considera la diversità come un vantaggio? • Interazione positiva: La procedura facilita l'interazione positiva tra i cittadini? Tra i quartieri?
<i>Per quanto riguarda le diverse funzioni urbane, possiamo porre domande più specifiche, iniziando sempre con "Come potremmo..."</i>		
Pianificazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • ...garantire il massimo utilizzo dello spazio costruito esistente? • ... garantire alloggi e spazi di lavoro per tutti (anche temporanei), in modo efficiente dal punto di vista delle risorse? • ... garantire che lo spazio costruito riduca le distanze di viaggio e di trasporto e sostenga soluzioni di trasporto a basso impatto e a basso costo (a piedi, in bicicletta, con cargo bike elettriche ecc.)? • ... garantire l'adattamento e la resilienza al cambiamento climatico? 	<ul style="list-style-type: none"> • ... assicurare che lo spazio urbano faciliti l'interazione positiva tra le persone? • ... garantire che i processi di pianificazione territoriale permettano a tutti gli stakeholder di partecipare? • ...garantire che la pianificazione territoriale prenda in considerazione tutte le voci, i bisogni, le competenze e il know-how della città? • ... garantire che la diversità degli scopi sia considerata nella pianificazione del territorio?
Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • ... sostenere che si evitino sprechi inutili? • ... assicurare che i rifiuti inevitabili siano recuperati e utilizzati in modo valido? • ... facilitare la conservazione del valore 	<ul style="list-style-type: none"> • ... garantire che i principi di gestione sostenibile dei rifiuti siano comunicati ai cittadini e compresi da tutti, tenendo conto delle diverse provenienze, lingue, ecc.? • ... garantire una partecipazione coerente degli attori sociali e della società civile, per offrire servizi di alta qualità a tutti i residenti

	e i flussi circolari di prodotti e materiali usati?	in tutti i quartieri? <ul style="list-style-type: none"> ... garantire che la gestione dei rifiuti sia alla portata di tutti?
Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> ... garantire che la mobilità sia accessibile e disponibile per tutti? ... fare in modo che il trasporto e le merci abbiano un impatto minimo e che occupino una quantità ridotta dello spazio urbano? ... supportare una logistica e un trasporto merci più efficienti, riducendo al minimo gli effetti negativi come l'inquinamento, gli incidenti, i danni alle strade e il rumore? 	<ul style="list-style-type: none"> ... garantire che la mobilità sia accessibile e disponibile per tutti? ... utilizzare il trasporto urbano come mezzo per creare interazione positiva e contrastare la disgregazione urbana? ... garantire che la diversità dei bisogni e i vantaggi che ne derivano vengano usati per mappare i bisogni di trasporto?
Educazione & formazione	<ul style="list-style-type: none"> ... garantire che i residenti acquisiscano le competenze e le conoscenze di cui una società circolare ha bisogno a <i>tutti</i> i livelli di abilità? 	<ul style="list-style-type: none"> ... garantire che tutti abbiano uguale accesso all'istruzione e alla formazione? ... garantire che l'offerta di istruzione e formazione utilizzi il vantaggio della diversità degli studenti?
Affari & lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ... facilitare lo sviluppo di imprese e di innovazione che contribuiscano ai bisogni della società? ... garantire l'esistenza di una forza lavoro con le giuste competenze e talento? ... ridurre al minimo l'uso di materiale grezzo e la produzione di rifiuti inutili dalla produzione? ... facilitare la conservazione del valore e i flussi circolari di prodotti e materiali usati? ... sostenere la produzione locale di materiali locali che si adattino a un sistema circolare? 	<ul style="list-style-type: none"> ... garantire che le imprese abbiano accesso ad un bacino di talenti più ampio possibile? ... garantire che le qualifiche, l'esperienza e le aspirazioni degli individui permettano un percorso efficace verso l'autosufficienza economica, la cittadinanza attiva e la crescita personale, comunitaria e aziendale? ... sostenere le imprese che colgono le opportunità di una forza lavoro diversificata?
Salute	<ul style="list-style-type: none"> ... assicurare che le attrezzature mediche siano utilizzate in modo efficiente? ... ridurre i costi della salute attraverso un comportamento rispettoso dell'ambiente? 	<ul style="list-style-type: none"> ... assicurare che l'accesso all'assistenza sanitaria sia uguale per tutti? ... assicurare che il sistema sanitario adatti i servizi ai diversi bisogni della popolazione? ... sostenere scelte di vita sostenibili e sane in tutta la società?
Gestione delle risorse &	<ul style="list-style-type: none"> ... garantire che gli investimenti pubblici in nuovi beni urbani siano 	<ul style="list-style-type: none"> ... supportare la diffusione del vantaggio della diversità e delle politiche di

appalti	<p>efficaci dal punto di vista dei costi per la società?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ... garantire che i beni di proprietà della città siano <i>pienamente</i> utilizzati? ● ... garantire la manutenzione dei beni esistenti per prolungarne l'uso in modo efficace? ● ... garantire che i beni pubblici siano efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse? 	<p>uguaglianza nelle imprese?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ... garantire che le proposte dei residenti siano incluse nelle decisioni di bilancio? ● ... garantire che tutti i residenti abbiano uguale accesso ai beni pubblici condivisi?
----------------	---	--

RIFERIMENTI

- AEA. (2020). Status of the nine planetary boundaries. Estratto il 25 giugno 2021, dal sito internet dell'Agenzia Europea per l'Ambiente <https://www.eea.europa.eu/soer/2020/soer-2020-visuals/status-of-the-nine-planetary-boundaries/view>
- Atlas of the Future. (s.d). Fab DIY cities of tomorrow. Estratto da Atlas of the Future il 26 giugno 2021 <https://atlasofthefuture.org/project/fab-city/>
- CE. (2017). Infographics - Inclusion of migrants and refugees. Urban Agenda for the EU; Commissione Europea <https://futurium.ec.europa.eu/en/urban-agenda/inclusion-migrants-and-refugees/library/infographics-inclusion-migrants-and-refugees>
- Díez, T. (s.d.). From fab labs to fab cities. Estratto il 26 giugno 2021, da <https://www.barcelona.cat/bcnmetropolis/2007-2017/en/dossier/dels-fab-labs-a-les-fab-cities/>
- EMF. (2019a). Circular Economy in Cities. Estratto il 25 giugno 2021 da <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/our-work/activities/circular-economy-in-cities>
- EMF. (2019b). Circular economy system diagram. Estratto il 25 giugno 2021, dal sito internet della Ellen MacArthur Foundation <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/circular-economy/concept/infographic>
- EMF. (2019c). Factsheets Mobility. Estratto il 25 giugno 2021, dalla pagina web Circular Economy in Cities <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/our-work/activities/circular-economy-in-cities/factsheets>
- EMF. (2019d). The Milan Food Policy Collaborating to change local food systems. Estratto il 25 giugno 2021, dalla sezione Case studies <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/case-studies/the-milan-food-policy>
- EMF. (2019). Belo Horizonte Computer Reconditioning Centre Combining resource recovery, skills training, and digital inclusion. Estratto il 25 giugno 2021, dalla sezione Case studies <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/case-studies/combining-resource-recovery-skills-training-and-digital-inclusion>
- EMF & McKinsey. (2015). GROWTH WITHIN: A CIRCULAR ECONOMY VISION FOR A COMPETITIVE EUROPE. In *The Ellen MacArthur Foundation*. Estratto da https://www.ellenmacarthurfoundation.org/assets/downloads/publications/EllenMacArthurFoundation_Growth-Within_July15.pdf
- Green Alliance. (2015). *The social benefits of a circular economy: lessons from the UK*. Green Alliance. Estratto dal sito internet di Green Alliance <https://green-alliance.org.uk/resources/The%20social%20benefits%20of%20a%20circular%20economy.pdf>
- Habibi.Works. (s.d.). Estratto il 25 giugno 2021, dal sito internet <https://habibi.works/>
- ICC. (2021). *The intercultural city step by step - Revised Edition*. Estratto dal sito internet del Programma delle Città interculturali del Consiglio d'Europa <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000168048da42>
- JRC. (2018, February 26). Long-term social, economic and fiscal effects of immigration into the EU: The role of the integration policy. Estratto da https://op.europa.eu/publication/manifestation_identifier/PUB_KJAE17004ENN
- McKinsey, & Hunt, V. (2020, May 19). Diversity wins: How inclusion matters. *McKinsey & Company*. Estratto da <https://www.mckinsey.com/featured-insights/diversity-and-inclusion/diversity-wins-how-inclusion-matters>
- Moore, R. (2016, April 10). Alejandro Aravena: The shape of things to come. *The Guardian*. Estratto da <https://www.theguardian.com/artanddesign/2016/apr/10/architect-alejandro-aravena-pritzker-prize-elemental-housing-iquique-constitucion-tsunami-defences>
- OECD. (2013). *Is migration good for the economy?* Estratto da <https://www.oecd.org/migration/OECD%20Migration%20Policy%20Debates%20Numero%202.pdf>
- OECD. (2018). Income inequality and poverty in cities, in OECD Regions and Cities at a Glance 2018, OECD Publishing, Paris. https://www.oecd-ilibrary.org/docserver/reg_cit_glance-2018-37-en.pdf?expires=1626432943&id=id&accname=guest&checksum=CF508F29E9E2B8B938BB6A60BC4E6C28
- Raworth, K. (2017). Doughnut. Estratto il 25 giugno 2021, da Kate Raworth | sezione Exploring Doughnut Economics <https://www.kateraworth.com/doughnut/>
- Stockholm Resilience Center. (2012). Planetary boundaries. Estratto il 25 giugno 2021 da <https://www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries.html>

Il programma delle Città interculturali (ICC) è un programma di capacity building del Consiglio d'Europa che supporta le autorità locali nella revisione e attuazione delle loro politiche di integrazione inclusiva. Il programma propone strumenti analitici e pratici per permettere alle parti interessate di sviluppare una capacità istituzionale che garantisca che la diversità nella società sia gestita positivamente, attraverso un uguale accesso ai diritti e alle opportunità per tutti, abbracciando la diversità come una risorsa per lo sviluppo della società, promuovendo un'interazione interculturale significativa e incoraggiando la partecipazione in tutto lo spazio pubblico. Si rimanda alla [pagina del Programma](#) per maggiori informazioni.

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 stati membri, tra cui i 27 membri dell'Unione Europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono segnatari della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

